



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E
SICUREZZA**

**FONDO PISL-POIC FSE
PIANO OPERATIVO**

Indice

1. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO	4
1.1. Il contesto di riferimento: dinamiche demografiche, mercato del lavoro, struttura economica, credito e crescita nelle province della Sardegna	4
1.1.1 <i>Dinamiche demografiche</i>	5
1.1.2 <i>Mercato del lavoro</i>	5
1.1.3 <i>Struttura economica e crescita</i>	7
1.1.4 <i>Credito</i>	8
1.2 Declinazione della strategia del Fondo	10
1.2.1 <i>Operazione PISL</i>	13
1.2.2 <i>Operazione POIC</i>	14
1.3 Dotazione finanziaria e criteri di accesso	15
1.4 I settori d'intervento	17
1.5. Modalità di revisione e aggiornamento della strategia	17
2. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	18
2.1. Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione	18
2.2. Attività di informazione e comunicazione a cura di SFIRS	18
2.2.1 <i>Organizzazione sito Internet SFIRS</i>	19
2.2.2 <i>Sportelli territoriali per le imprese</i>	19
3. MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DEI PISL E POIC	20
4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	21
4.1. I Fase: Istruttoria e criteri di valutazione dei PISL e dei POIC presentati dai Comuni	22
4.2. II Fase: Istruttoria e criteri di valutazione delle istanze dei beneficiari finali dei PISL/POIC	23
5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING	26
5.1. Gestione del portafoglio del Fondo PISL-POIC FSE	26
5.2. Comunicazione del bilancio preventivo annuale	27
5.3. Reporting semestrale e annuale	27
5.3.1 <i>Rendiconto finanziario semestrale</i>	27



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



5.3.2. Rapporto annuale di avanzamento.....	28
5.4. Modalità di rendicontazione e attestazione dei Costi sostenuti annualmente	29
5.4.1. Spese Dirette	29
5.4.2. Personale dipendente	29
5.4.3. Documentazione da produrre in sede di verifica.....	30
5.5. Procedure di monitoraggio, controllo e pubblicità degli interventi finanziati	30
6. PROCEDURE DI CONTROLLO.....	31
6.1. Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di revoca.....	31
6.2. Interventi in corso di rapporto	31
6.3. Estinzione del rapporto.....	32



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



1. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO

1.1. Il contesto di riferimento: dinamiche demografiche, mercato del lavoro, struttura economica, credito e crescita nelle province della Sardegna

Con lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo PISL-POIC FSE, finanziato dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo «Competitività Regionale e Occupazione»¹, Asse II Occupabilità, la Regione Autonoma della Sardegna intende rafforzare la sua azione a sostegno dello sviluppo delle capacità imprenditoriali e dell'occupazione nel territorio regionale.

La finalità ultima delle due operazioni di cui si compone il Fondo PISL-POIC - e della pluralità di azioni che verranno comprese al loro interno - è quella di stimolare l'occupazione nei territori locali, contenendo al contempo lo spopolamento, e rilanciare l'imprenditoria sarda, già duramente colpita dalle dinamiche decrescenti e sofferente per una scarsa propensione ad ottenere prestiti e liquidità, come evidenziato dai dati di contesto di seguito riportati.

L'analisi del contesto regionale pone in evidenza l'esistenza dei presupposti per l'intervento del Fondo rotativo ed in particolare:

- lo spopolamento dei piccoli comuni in Sardegna è un processo continuativo e prolungato nel tempo che ha assunto dimensioni considerevoli infatti nell'ultimo sessantennio il 16% dei Comuni sardi ha subito una costante diminuzione della popolazione residente;
- l'andamento delle dinamiche occupazionali nel mercato del lavoro si riflette sia sui livelli di benessere nei Comuni più grandi della Regione che su quelli dei Comuni di media grandezza; con riferimento a questi ultimi, le situazioni più meritevoli di attenzione si riscontrano nelle province dell'Ogliastra, di Olbia Tempio e del Medio Campidano; riguardo ai piccoli Comuni si registrano valori sensibilmente più alti rispetto al dato regionale del tasso di disoccupazione nel 2010, in particolar modo quello relativo alla popolazione appartenente alle classi d'età 15-64 anni nell'area del Medio Campidano, dell'Ogliastra e della provincia di Carbonia Iglesias;
- il quadro d'insieme del tessuto produttivo regionale evidenzia problematiche strutturali (il tasso di industrializzazione notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni del Mezzogiorno) e congiunturali (come l'andamento negativo delle dinamiche occupazionali), che si riflettono inevitabilmente sui lavoratori dotati di un armamentario meno consistente in termini di sicurezza sociale; è il caso dei lavoratori autonomi, la cui stessa consistenza costituisce un tratto peculiare del tessuto produttivo regionale;

¹ Il POR è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C(2007) 6081 del 30.11.2007.

- le problematiche di accesso al credito delle imprese regionali emergono soprattutto dai dati sulle sofferenze bancarie in valore assoluto, dai quali emerge come, nel 2010, ben cinque province sarde figurino tra le peggiori d'Italia.

1.1.1 Dinamiche demografiche

La problematica dello spopolamento dei piccoli Comuni è cruciale nel quadro socio-economico sardo: 268 Comuni sui complessivi 377 dell'Isola (oltre il 70%) contano meno di 3.000 abitanti e sono in massima parte ricomprensibili (243 su 268) nelle casistiche contemplate dalla Legge regionale n.12/2005, ossia Comuni non litoranei, situati in zone montane, distanti da grandi centri della regione (ISTAT, gennaio 2010).

L'indicatore più sintomatico delle problematiche legate allo spopolamento è il decremento del numero di residenti nel periodo 2002-2010: in Sardegna la variazione media della popolazione residente è pari a -2,6%; ancor più negativo è il dato sullo spopolamento dei piccoli Comuni nel medesimo periodo di riferimento: -3,9%. A livello provinciale, sebbene siano dati che offrono una prospettiva parziale, sono le province di Nuoro e del Medio Campidano a far registrare i tassi peggiori. Tuttavia, nella provincia di Sassari nonostante il tasso di crescita dei residenti sia stato positivo (4,2 punti percentuali), si sono evidenziate situazioni di evidente malessere demografico, registrabili soprattutto nell'ambito del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Bonorva².

La piramide delle età è un altro indicatore significativo: nei piccoli Comuni infatti è molto più rastremata alla base e sbilanciata nelle classi d'età non comprese nelle forze di lavoro (65 anni e oltre) rispetto alla situazione regionale, soprattutto per quanto concerne la popolazione femminile.

1.1.2 Mercato del lavoro

L'esigenza di fornire nuove soluzioni alle problematiche dei territori per superare la congiuntura economica sfavorevole emerge anche dai dati relativi alle dinamiche occupazionali, soprattutto con riferimento ad alcune province.

Agli indicatori demografici negativi si associano, spesso, situazioni di crisi occupazionale che si fa più acuta nei piccoli Comuni: al 31/12/2010 la Sardegna registrava un tasso complessivo di

² All'interno di questo, innanzitutto, è possibile registrare un indice di dipendenza strutturale dagli anziani notevolmente superiore sia al dato della provincia di Sassari (43,91 contro il 28,34 – *Dati: Istituto G.Tagliacarne, Atlante della competitività delle imprese, 2009*), sia ai valori medi regionali e nazionali (pari, rispettivamente, a 27,81 e 30,78)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



disoccupazione pari al 14,1% (Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro), sebbene i dati relativi ai primi due semestri del 2011 mostrano una lieve tendenza alla diminuzione (13,5%).

La crisi economica in Sardegna ha però differenziato i suoi effetti. I dati evidenziano infatti la grande dinamicità della forza lavoro femminile. Mentre il tasso di disoccupazione maschile tra il 2008 e il 2010 passa dal 10,2 al 16,9% (nonostante un recupero dell'1,4% nell'ultimo anno dopo un vero e proprio tracollo registrato nel 2009), in due anni il tasso femminile si è praticamente dimezzato, raggiungendo l'11,2%, un dato inferiore alla media nazionale. La performance per le lavoratrici sarde rappresenta un *unicum* a livello nazionale.

Negli ultimi due anni, la storica differenza di genere nei tassi di disoccupazione giovanile di lunga durata si è completamente ribaltata (dati XVIII rapporto CRENOS sull'economia della Sardegna, 2011).

Nel 2010, inoltre, sono emersi segnali positivi per quanto riguarda il tasso di occupazione giovanile: dopo la caduta del 2009, anno in cui era giunto al 16%, nell'ultimo anno il dato si attesta al 19,3% riavvicinandosi ai livelli del 2008.

La Sardegna è fortunatamente in controtendenza rispetto agli andamenti nazionali, ma la strada verso il riallineamento del dato alla media nazionale è ancora in salita.

Venendo all'analisi settoriale, le donne, dunque, sono verosimilmente riuscite ad approfittare dell'aumento dell'occupazione nel settore dei servizi: 10.000 dei 13.000 nuovi posti sono occupati da donne, mentre gli uomini hanno risentito della ulteriore riduzione dell'occupazione nell'industria (-7.000 unità, per un totale di 25.000 posti persi rispetto al 2007). La riduzione della disoccupazione femminile nel 2010 è dunque attribuibile al settore dei servizi, in cui complessivamente hanno trovato lavoro il 75,6% degli occupati totali.

Spostando l'attenzione a livello provinciale, è opportuno evidenziare la presenza di un tasso di attività basso rispetto alla media regionale e, ancor più, rispetto alla media nazionale, nelle province dell'Ogliastra, del Medio Campidano e di Carbonia-Iglesias (dove sono complessivamente presenti 46 piccoli comuni sui 268 esistenti a livello regionale). Meritevoli di particolare attenzione i dati relativi al tasso di attività femminile e al tasso di disoccupazione nella provincia di Carbonia-Iglesias, rispettivamente 37,1% e 19,1%, sensibilmente distanti in negativo dai valori medi regionali e nazionali.

Un elemento meritevole di essere incoraggiato, secondo quanto emerge dalle statistiche, è la spiccata vocazione dei cittadini sardi all'imprenditorialità e al lavoro autonomo confermata, stando ai dati dell'*Atlante della competitività delle Province e delle Regioni, Istituto G. Tagliacarne, 2009*,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



dal peso percentuale delle ditte individuali sul totale delle imprese, pari al 71,47% a livello regionale, contro un dato nazionale del 63,18% (i valori più elevati dell'indicatore si riscontrano in relazione alle province di Nuoro, con un dato pari a 80,44% e del Medio Campidano, in cui si registra un valore pari al 79,23%).

1.1.3 Struttura economica e crescita

I dati sulle dinamiche occupazionali della regione concorrono a delineare il quadro di sintesi dello “stato di salute” del tessuto produttivo e imprenditoriale sardo e assumono una valenza maggiore se letti unitamente ai dati sui **livelli di industrializzazione** a livello territoriale. I maggiori livelli di localizzazione industriale, ad esempio, si riscontrano per i Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Calangianus (2,17), Thiesi (1,63), Macomer (1,5) e Carbonia (1,32). A questi ultimi due SLL sono associati anche i valori più elevati relativi all'indice sintetico di crisi occupazionale (che, nelle analisi MSE-Statindustria 2011, riassume una serie di dati congiunturali, tra i quali la media di lavoratori in CIGS nel comparto industriale nel periodo 2006-2010, il tasso di disoccupazione e la variazione percentuale del tasso di cessazioni di imprese nel biennio 2009-2010).

Parallelamente occorre osservare che il **tasso di natalità delle imprese** sul territorio regionale è pari a 6,36, non troppo lontano dalla media nazionale pari a 6,9. La situazione di difficoltà del tessuto imprenditoriale isolano è meglio spiegata dal tasso di evoluzione delle imprese: l'indice regionale è pari a -0,42, in controtendenza rispetto a quello nazionale pari a 0,08 (*Atlante della Competitività Unioncamere*).

Negli ultimi anni l'economia della Sardegna ha registrato una fase di rallentamento. Nel 2010 l'economia ha ristagnato sui livelli simili a quelli toccati nel 2009, con una debole crescita del **prodotto interno lordo** (-3,6% nel 2010 in base ai dati dell'Istat). Analoga tendenza si registra anche nei primi mesi del 2011, con un recupero solo parziale della caduta del prodotto dovuta alla precedente recessione del 2008-2009, come evidenziato dalla Banca d'Italia (Economia della Sardegna, Aggiornamento congiunturale novembre 2011).

Lo stato di difficoltà del sistema economico e del mercato del lavoro è segnalato dal forte ricorso alla **cassa integrazione guadagni**, che ha consentito di mitigare gli effetti della recessione. Nel periodo gennaio – settembre 2011 (*dati Inps*), sono state erogate il 71,2% di ore di cassa integrazione in più rispetto al corrispondente periodo del 2010 (in forte accelerazione rispetto al 2010 che ha registrato un incremento del 32,2% rispetto all'anno precedente). L'aumento è determinato dall'elevato ricorso agli interventi di CIG straordinaria e in deroga alla legislazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ordinaria, con l'89% di incremento nei primi nove mesi del 2011, a fronte di un incremento nel 2010 del 43% circa; l'aumento del ricorso alla CIGS e in deroga ha riguardato sia l'industria (+71.4%) – in particolare meccanica (+121.5%) - che il commercio (+106,6%) e l'edilizia (+213%) a conferma della situazione di crisi generale.

In particolare, l'attività nell'industria mostra nel 2010-2011 una debole ripresa. Le crisi aziendali registrate nella grande industria di base, si traducono in livelli di produzione decrescenti. Ciò contribuisce ad indebolire una struttura industriale già fragile, nonostante una certa ripresa negli ultimi due anni del commercio con l'estero (*Banca d'Italia, statistiche creditizie provinciali 2010 e 2011*).

La tendenza negativa è, invece, confermata negli ultimi anni nel settore delle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia residenziale, mentre si registra una debole ripresa degli investimenti in opere pubbliche. Il settore dei servizi è quello che ha risentito meno di altri e con ritardo della crisi, pur riducendosi la domanda per consumi da parte delle famiglie.

I dati più recenti, dunque, vedono confermate le tendenze al peggioramento del quadro economico regionale delineate già negli anni precedenti. A livello provinciale, invece, gli ultimi dati disponibili (*Istat*) sono riferiti al 2008 e quindi non segnalano la recente fase di stagnazione; questi dati sono tuttavia utili ad evidenziare alcune caratteristiche strutturali che differenziano le diverse aree del territorio regionale. L'incremento del **valore aggiunto** pro-capite, pari nella media regionale a prezzi correnti al 3,2% nel periodo 2001-2008, è stato più intenso nelle province dell'Ogliastra, Medio Campidano e Oristano (con una variazione del 5,1% per le prime due e 4,8% per la terza). Invece nelle aree di Cagliari e Sassari, in cui concentra quasi il 60% del valore aggiunto, la crescita è stata più contenuta (rispettivamente 2,4% e 2,9%).

In tutte le Province la maggiore quota del valore aggiunto è relativo ai servizi: la regione in cui la quota del terziario sul totale è più bassa è Sulcis-Iglesiente, con il 70%, in tutti gli altri casi supera il 75% fino ad arrivare a Cagliari con il 79%.

1.1.4 Credito

Un altro aspetto che caratterizza il contesto economico nazionale e sardo in questo periodo è sicuramente la **difficoltà di accesso al credito**. Le statistiche creditizie diffuse dalla Banca d'Italia (*Banca d'Italia, statistiche creditizie provinciali 2011*) attestano come in Sardegna, nel periodo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



2009-2010, i prestiti “vivi”³ accordati alle imprese siano diminuiti complessivamente dello 0,3%, in controtendenza rispetto ad un dato nazionale di segno positivo (incremento pari all'1,58%), soprattutto in ragione della flessione fatta registrare dai prestiti “vivi” concessi alle imprese regionali con meno di 20 addetti (-0,97%, contro un dato nazionale in aumento dello 0,78%).

La stessa tendenza si registra anche nel primo semestre del 2011 con un ulteriore rallentamento del credito in Sardegna, ascrivibile soprattutto alla flessione del credito alle imprese di media e grande dimensione (*Banca d'Italia – L'economia della Sardegna, novembre 2011*). La contrazione del credito si è ulteriormente accentuata nell'industria manifatturiera, in tutti i comparti, eccetto solo la meccanica.

In particolare, l'indagine condotta dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre 2011 (*Regionali Bank Lending Survey*), presso i principali intermediari finanziari che operano nella regione, ha evidenziato una debolezza nella domanda di credito delle imprese su cui incidono gli scarsi investimenti, e la concentrazione delle richieste per la copertura del capitale circolante e la ristrutturazione dei debiti pregressi. Di contro, sul lato dell'offerta, si è registrato il peggioramento dei criteri di offerta - aumento degli spread – e delle garanzie richieste, con inevitabili effetti negativi sull'accesso al credito.

La situazione attuale di difficoltà del credito verso le imprese sarde si evince maggiormente osservando il dato relativo ai prestiti totali relativi al biennio 2009-2010, che mostra un aumento complessivo dei prestiti pari al 1,5% rispetto a una media nazionale che si attesta al 3,03% (elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Statistiche creditizie provinciali 2011*). Allargando l'arco temporale oggetto d'analisi al triennio 2008-2010, è possibile riscontrare come la percentuale dei crediti d'impresa in condizione di sofferenza sia aumentata del 37,09%. Peraltro, considerando i dati in valore assoluto, dalle elaborazioni del Centro studi Sintesi (dati 2010), emerge come ben cinque province sarde figurino in coda alla classifica nazionale delle sofferenze bancarie. Il dato più negativo è fatto registrare dalla provincia di Carbonia-Iglesias, con il 27,5% di sofferenze sui prestiti richiesti (la media nazionale è pari al 4,9% di prestiti in condizione di sofferenza rispetto al totale dei prestiti richiesti). Nel primo semestre del 2011 l'indicatore della difficoltà al rimborso dei prestiti da parte delle imprese è aumentato (dal 6,7 % registrato a fine 2010 al 7,2%). Il peggioramento ha riguardato gli operatori di medie e grandi dimensioni e in misura minore le piccole imprese. Rispetto ai settori produttivi le difficoltà maggior riguardano le costruzioni ed i servizi. (*Banca d'Italia – L'economia della Sardegna, novembre 2011*).

³ Finanziamenti al netto delle sofferenze bancarie e delle operazioni pronti contro termine, escludendo dal computo gli Intermediari Finanziari

1.2 Declinazione della strategia del Fondo

Attraverso il Fondo rotativo PISL-POIC a valere sul POR FSE 2007/13, la Regione Sardegna prosegue nell'implementazione di pratiche e strumenti volti a favorire la rinascita economica e sociale dei Comuni dell'isola, contribuendo a contrastare i fenomeni di spopolamento e di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, e promuovendo parallelamente la propensione dei territori locali ad attrarre nuovi investimenti.

In considerazione delle peculiarità della realtà dei Comuni della Sardegna, si individuano due operazioni distinte, rivolte rispettivamente: - ai piccoli Comuni, ai quali si propone di definire un progetto di sviluppo incentrato sulla promozione dell'occupazione e della creazione d'impresa attraverso incentivi rotativi; - ai Comuni medio-grandi, che sono chiamati ad un'azione di programmazione complessa, che integri gli incentivi rotativi del Fondo con gli altri strumenti di sviluppo operativi sul territorio per lo sviluppo imprenditoriale- occupazionale e socio-economico. In particolare:

1. L'Operazione PISL – “Piccoli Comuni” riguarda **Progetti Integrati di Sviluppo Locale** di Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti, o Unione di Comuni⁴ contigui, ed è coerente con i seguenti obiettivi specifici dell'Asse II del POR FSE:
 - e.1 – promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati;
 - e.3 – promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro;
 - e.5 – promuovere la stabilizzazione dei lavoratori con contratti atipici.
2. L'Operazione POIC riguarda **Progetti Operativi per l'Imprenditorialità Comunale** di Comuni con popolazione uguale o superiore ai 3.001 abitanti, la cui coerenza si riscontra invece con i seguenti obiettivi specifici:
 - e.1 – promuovere opportunità lavorative per disoccupati e inoccupati;
 - e.3 – promuovere e sostenere l'imprenditorialità e la creazione d'impresa quale politica attiva del lavoro.

⁴ Le Unioni di Comuni sono disciplinate dall'art. 32 del D.Lgs 18-8-2000 n. 267.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Le Operazioni PISL e POIC sono, altresì, coerenti con le finalità che si propone l'Asse I e nello specifico con gli obiettivi:

- c.1 – migliorare la capacità di adattamento degli imprenditori con riferimento alle sfide dell'innovazione e alle trasformazioni indotte dall'internazionalizzazione dei mercati;
- c.2 – promuovere, sostenere e incrementare servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori nei contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.

L'intervento sarà realizzato con un approccio di cooperazione tra la Regione Sardegna e la SFIRS SpA, in raccordo con il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013, per la preparazione, programmazione e realizzazione del Fondo nelle due operazioni di cui si compone e di seguito descritte.

L'elemento centrale della strategia di intervento del Fondo è intercettare e stimolare la capacità dei Comuni di programmare un'azione di sviluppo dei propri territori che faccia leva sullo sviluppo delle proprie risorse umane, in particolare giovani, e della capacità imprenditoriale, in coerenza con la finalità generale dei richiamati Assi del POR FSE. Il carattere rotativo del Fondo, inoltre, mira a favorire la definizione di interventi sostenibili per i Comuni che sono chiamati a rispondere alle esigenze dei propri territori trovando nuove forme per aiutare le fasce più deboli della popolazione, per contrastare i fenomeni di spopolamento, e soprattutto per sostenere e incentivare l'occupazione e l'imprenditorialità con un ammontare di risorse disponibili – proprie o derivate - sempre più esiguo.

Per entrambe le operazioni la strategia di intervento nei territori di riferimento sarà definita direttamente dai Comuni o dalle Unioni di Comuni, nel rispetto dei criteri e vincoli di seguito indicati e delle specifiche fissate nelle Direttive di Attuazione o negli Avvisi che saranno emanati dalla SFIRS, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

Nel declinare le proprie strategie di intervento nei PISL o nei POIC occorrerà considerare i seguenti criteri guida:

- *l'integrazione trasversale* degli interventi proposti che consenta di attivare opportune sinergie con altri strumenti o di rafforzare le possibilità di intervento finanziate con risorse diverse dal Fondo PISL-POIC, al fine di concorrere in maniera unitaria al processo di sviluppo socio-economico e dell'occupazione nei territori interessati;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



- la *sostenibilità* delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale delle realtà locali nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
- la *programmazione dal basso (bottom-up)*, interpretando le specificità e le principali vocazioni del territorio come un volano dello sviluppo imprenditoriale, nel rispetto delle caratteristiche delle due operazioni di seguito descritte.

Il Fondo PISL-POIC FSE agirà secondo un principio di **complementarietà con gli altri Fondi** (FESR, FEARS ecc.) e strumenti che attualmente operano sul territorio; a titolo di esempio i PISL dovranno essere complementari con :

- Piani Integrati Territoriali (PIT), Piani Integrati di Agevolazione (PIA) nell'ambito del POR FESR;
- azioni finalizzate allo sviluppo del territorio locale nell'ambito del PSR, anche creando condizioni di integrazione strategica e partnership tra i GAL del territorio sardo, al fine di favorirne una migliore interazione;
- le azioni finanziate a valere sul PO FSE, in particolare rispetto a quanto già realizzato nell'ambito del Fondo Microcredito, delle iniziative di sostegno all'imprenditorialità (Europeando, Promuovidea, Impresa donna ecc.) o percorsi di formazione volti al potenziamento delle capacità imprenditoriali nell'ambito del FSE già attivi sul territorio interessato dal PISL.

In particolare la strategia e l'attuazione dei PISL e dei POIC dovrà essere sinergica e non sovrapposta alle azioni attivate sul territorio a valere sui seguenti obiettivi/Misure del POR FESR 2007-2013 e del PSR 2007-2013:

- POR FESR, Asse V, Ob. sp. 5.1 "Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio", Ob. sp. 5.2 "Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo";
- PSR, Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



1.2.1 Operazione PISL

L'operazione PISL nell'ambito del Fondo rotativo PISL-POIC FSE prevede l'erogazione di incentivi (Azione 1) e contributi (Azione 2) a carattere rimborsabile che i piccoli Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti o le Unioni di Comuni contigui, potranno programmare per attuare iniziative per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Lo scopo principale dell'intervento è la creazione e sperimentazione di uno strumento finanziario a diretto beneficio del territorio, sostenibile e rotativo, in grado di "autorigenerarsi" sia con la restituzione delle somme prestate che con gli interessi maturati così da poter insistere nella sua azione in modo continuativo. Nello specifico, gli obiettivi delle azioni saranno:

- lo sviluppo delle capacità imprenditoriali locali;
- il contrasto allo spopolamento dei piccoli Comuni sardi attraverso la creazione di nuove opportunità in aree spesso svantaggiate e il miglioramento dell'attrattività di territori per le imprese e la popolazione;
- l'aiuto e la riqualificazione di lavoratori colpiti dalla crisi;
- il recupero e la valorizzazione dei beni dismessi che possano contribuire alla crescita sociale ed economica.

Ciascun Comune o Unione di Comuni potrà presentare un unico PISL; quindi in caso di presentazione di un PISL come Unione di Comuni, non sarà possibile presentare un PISL anche come singolo Comune.

I PISL dovranno avere un dimensionamento **massimo di Euro 150.000 per i singoli Comuni e massimo di Euro 300.000 per le Unioni di Comuni contigui** e potranno contemplare una o entrambe le **macrotipologie di azioni**, sotto riportate, in coerenza con le condizioni socioeconomiche di contesto e con le opportunità di sviluppo dei singoli territori:

Azione 1: Incentivi rimborsabili (microcredito per un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro, destinati a:

- a) disoccupati o soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per lo start-up d'impresa (ad es. persone in cassa integrazione o in mobilità), con particolare attenzione ai giovani;
- b) nuovi imprenditori e imprese esistenti per l'introduzione di innovazioni ed il rilancio della competitività.

Azione 2: Contributi rimborsabili per la riqualificazione e il rilancio sociale dei piccoli Comuni:

- a) azioni per il rafforzamento, promozione e sviluppo delle specificità locali, anche da realizzarsi all'interno di spazi messi a disposizione dal Comune;
- b) azioni destinate al recupero di beni dismessi appartenenti al Comune o Unioni di Comuni contigui e riutilizzo per attività di rilievo sociale – occupazionale e di pubblica utilità, nel rispetto della normativa prevista per gli appalti pubblici.

Le azioni di recupero di beni dismessi di cui al punto 2.a saranno ammissibili nell'ambito della complementarità con il FESR di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, pertanto solo se sia evidenziato nel PISL che sono "necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate" e fino ad un massimo del 25% del finanziamento previsto per il PISL.

Come anticipato, i PISL dovranno seguire prioritariamente una *logica di integrazione trasversale*: a titolo esemplificativo, se nell'ambito di PISL si prevedano azioni di microcredito a favore di imprese direttamente o indirettamente connesse allo sviluppo del "turismo", si dovrebbero prevedere nell'ambito della linea 2, contributi per accrescere e qualificare un servizio di promozione e assistenza turistica (2.a) e/o per l'adeguamento dei locali dell'immobile da destinare ad attività utili ad aumentare l'attrattività turistica in tutto l'arco dell'anno (ad es. mostre, esposizioni artigianali, servizi ricreativi, poli sportivi, ecc.).

Per quanto concerne il rilievo sociale o il carattere di pubblica utilità, dei servizi da insediare nei beni dismessi, è necessario che i servizi siano di interesse generale per la collettività, siano accessibili a tutti, siano previste agevolazioni per l'accesso da parte di alcune categorie di utenti (giovani, studenti, anziani, persone a basso reddito, ecc.).

Nel PISL dovrà essere puntualmente definito il livello di cantierabilità dell'iniziativa proposta, la destinazione d'uso del bene e le tipologie di servizi da allocare, nonché condizioni che garantiscano l'effettiva attivazione dei servizi previsti, dopo la realizzazione delle opere di recupero funzionale del bene dismesso, e le modalità di gestione nonché le procedure di selezione del soggetto gestore previste nel rispetto del Codice Appalti.

1.2.2 Operazione POIC

La priorità della politica di investimento nell'ambito dell'operazione **POIC** è quella di creare le condizioni per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali in **Comuni con popolazione al di sopra**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



dei 3.000 abitanti, in contesti urbani fino ad oggi poco appetibili all'insediamento di imprese e seguendo direttrici tese a conseguire un progressivo rilancio della competitività del sistema economico-produttivo regionale nel rispetto delle specificità locali.

Lo scopo principale dell'intervento è la sperimentazione di uno strumento finanziario diretto a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupazione sul territorio comunale, integrando le politiche di intervento già esistenti attivate dal Comune stesso, favorendone la sostenibilità nel medio-lungo termine. Come anticipato in premessa, lo strumento finanziario ha carattere rotativo: gli incentivi e i contributi richiesti dovranno avere carattere rimborsabile, al fine di consentire alle risorse del Fondo di "autorigenerarsi" grazie alla restituzione delle somme prestate e agli interessi maturati e di moltiplicare la capacità di impatto nello strumento stesso.

I POIC devono essere costituiti come un programma agevolativo articolato, finalizzato ad integrare gli incentivi comunali presenti sul territorio. Pertanto, **prerequisito fondamentale per la presentazione del POIC è l'esistenza di incentivi e/o sgravi fiscali su imposte comunali (IMU, TARSU o altre imposte a titolarità comunale) concessi dal Comune proponente e attivi alla data di presentazione del POIC stesso**. Nello specifico, gli obiettivi delle azioni da inserire nei POIC dovranno essere:

- la promozione e lo sviluppo delle capacità imprenditoriali per la creazione di nuova occupazione, tramite l'allentamento della pressione fiscale sulle attività economiche e la concessione di un set di incentivi su misura per le imprese;
- l'aumento della capacità del sistema economico locale di attrarre investimenti;
- il miglioramento della competitività del tessuto imprenditoriale sardo.

Il POIC presentato dovrà, quindi, dettagliare i contributi esistenti e quelli **a carattere rotativo richiesti a valere sulle risorse del Fondo PISL-POIC FSE**; tali incentivi e contributi dovranno essere finalizzati a sostenere nuovi insediamenti produttivi, nuova occupazione, nuovi investimenti o innovazione organizzativa. Tali incentivi dovranno prevedere per impresa un massimo **di euro 50.000**.

1.3 Dotazione finanziaria e criteri di accesso

Al Fondo PISL-POIC FSE viene assegnata una dotazione complessiva di **20 Meuro**, ripartita in due quote di pari entità per le due operazioni previste. Tale dotazione potrebbe essere incrementata nel qual caso vi sia la disponibilità di ulteriori risorse.

Inoltre, le risorse assegnate all'operazione POIC (10 Meuro) vengono ripartite rispettando le seguenti proporzioni:

- 70% ai Comuni la cui popolazione supera i 10.000 Abitanti (29 Comuni), in cui risiede il 54% della popolazione della Regione e opera il 61% delle imprese regionali (fonte Istat – ASIA Unità Locali 2008);
- 30% ai Comuni con popolazione superiore ai 3.001 abitanti ed inferiore ai 10.000.

Tabella 1 – Ripartizione teorica delle risorse del Fondo PISL – POIC

	Totale	Operazione PISL	Operazione POIC		
		Comuni fino a 3.000 abitanti (o Unioni di Comuni)	Comuni da 3.001 a 10.000 abitanti	Comuni oltre 10.000 abitanti	Totale POIC
Fondo PISL – POIC	20.000.000	10.000.000	3.000.000	7.000.000	10.000.000
N.ro di Comuni	377	268	80	29	109

Fonte: elaborazioni su dati Demostat 2011

Sia la ripartizione tra le due operazioni PISL e POIC, sia la ripartizione interna alla singola operazione potranno essere soggette a variazioni e a flessibilità legate all'effettivo utilizzo del Fondo e all'avanzamento delle operazioni e ai Comuni coinvolti, previa condivisione della necessità di tali modifiche con l'AdG del POR ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di finanziamento sottoscritto tra la Regione autonoma della Sardegna e la SFIRS SpA.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



1.4 I settori d'intervento

La Regione Sardegna nella definizione delle caratteristiche del Fondo PISL-POIC nelle due operazioni previste intende sostenere un approccio programmatico *bottom up*, basato sulla capacità di interpretazione dei Comuni o delle Unioni di comuni delle specificità e delle vocazioni del proprio territorio come un volano dello sviluppo sociale, economico ed imprenditoriale. Nel rispetto delle caratteristiche delle due operazioni descritte, quindi, ciascun proponente (Comune o Unioni di Comuni) elaborerà delle scelte strategiche di sviluppo in base al proprio contesto di riferimento, individuando i settori di intervento prioritari, garantendo che gli interventi presentati a valere sui PISL o i POIC siano complementari e non in sovrapposizione con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR ecc.) sul proprio territorio.

Resteranno esclusi i settori non ammissibili ai sensi dei Regolamenti comunitari vigenti e applicabili. Per tali previsioni si rimanda a quanto indicato nelle Direttive di Attuazione e negli specifici Avvisi.

1.5. Modalità di revisione e aggiornamento della strategia

Le modalità di revisione ed aggiornamento della strategia di cui all'Allegato A dell'Accordo, saranno concordate con la Regione Autonoma della Sardegna ogni qualvolta la SFIRS SpA o la Regione Autonoma della Sardegna ne ravvisino l'utilità, l'urgenza o l'opportunità in conformità con l'articolo 7 dell'Accordo. In ogni caso le proposte di revisione concordate saranno presentate, attraverso un elaborato debitamente motivato, all'Autorità di Gestione per la tempestiva espressione e approvazione secondo il disposto dell'articolo 5 dell'Accordo di Finanziamento.

2. STRATEGIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo PISL-POIC FSE presso i Comuni sardi e verso i potenziali destinatari degli interventi saranno realizzate dall'Assessorato del Lavoro e da SFIRS diverse azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio.

2.1. Attività di informazione e comunicazione a cura della Regione

In particolare l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale intende, per questo specifico intervento, realizzare un'efficace strategia d'Informazione e Comunicazione. Si porrà in essere un piano promozionale di comunicazione, valevole per tutto il territorio regionale, in linea con gli attuali modelli di comunicazione adottati dell'Amministrazione Regionale per il POR FSE. Il suddetto piano promozionale prevede:

- a) un evento lancio, anche in collaborazione con l'ANCI, l'evento sarà strutturato in due distinti momenti:
 - una sessione in plenaria in occasione della quale verrà presentato il fondo costituito, i suoi obiettivi e le azioni che si potranno intraprendere;
 - una sessione tecnica in occasione della quale verranno illustrati gli strumenti attuativi e verranno fornite indicazioni specifiche sui singoli interventi.
- b) incontri con le organizzazioni del mondo produttivo, mirati alla presentazione-divulgazione dei contenuti delle misure, da effettuarsi presso i Comuni interessati previa richiesta;
- c) incontri con i Comuni, le Unioni di Comuni, anche in collaborazione con l'ANCI, da effettuarsi in tutti i capoluoghi di provincia della Regione.

Dette iniziative saranno adeguatamente pubblicizzate, anche attraverso l'utilizzo dei siti istituzionali.

2.2. Attività di informazione e comunicazione a cura di SFIRS

La SFIRS, oltre a partecipare agli incontri informativi fornendo le proprie competenze, assicurerà le operazioni di promozione di seguito descritte.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



2.2.1. Organizzazione sito Internet SFIRS

Una specifica sezione del sito Internet della SFIRS sarà riservata esclusivamente alle informazioni inerenti il “Fondo PISL-POIC FSE”.

La sezione sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- le finalità del Fondo;
- la documentazione e la modulistica per la presentazione delle domande;
- FAQ ed esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, tipologia di spese ammissibili, importo massimo richiedibile, modalità di rateizzazione);
- contatti ufficiali di riferimento ed indirizzi degli sportelli territoriali.

Un'ulteriore sezione sarà accessibile esclusivamente a seguito di registrazione preventiva (al fine di evitare e prevenire eventuali abusi) e permetterà - con le opportune modalità tecniche che saranno individuate e rese note successivamente – l'invio alla SFIRS della domanda di richiesta di finanziamento.

Il sito metterà opportunamente in evidenza la calendarizzazione degli incontri che si svolgeranno sul territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in download tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

2.2.2. Sportelli territoriali per le imprese

SFIRS aprirà degli sportelli itineranti che saranno attivi nella realizzazione dell'Azione “Fondo PISL-POIC FSE” al fine di dare supporto alle imprese e ai destinatari che presenteranno le proprie istanze a valere sui PISL e POIC approvati.

SFIRS presterà attività di informazione, di illustrazione dei contenuti della misura e della modulistica ai Comuni che ne faranno esplicita richiesta. In un secondo momento potrà essere richiesto dall'Amministrazione Regionale (Assessorato Regionale del Lavoro - Agenzia Regionale del Lavoro), alle Province e alle Camere di Commercio di mettere a disposizione degli operatori individuati dalla SFIRS spazi idonei presso le Camere di Commercio, i Centri Servizi per il Lavoro (CSL), presso i Centri Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (CESIL) e presso i Centri Regionali di Formazione Professionale (C.R.F.P.). In questi spazi detti operatori, con periodicità da definirsi svolgeranno attività di informazione generale, di illustrazione dei



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



contenuti della misura e della modulistica in prima istanza ai Comuni e in un secondo momento ai singoli soggetti interessati. Gli operatori daranno assistenza nell'inoltro della domanda di finanziamento ai soggetti interessati che ne facciano richiesta, oltre ad un'attività di assistenza e di accompagnamento ad hoc per le nuove imprese, anche in riferimento alla documentazione da presentare. Tra le altre attività, presso gli Sportelli potrà essere effettuato l'inoltro per via telematica dei Progetti e delle domande di finanziamento a valere sul Fondo, conformemente a quanto previsto nella procedura stabilita nelle Direttive di Attuazione.

3. MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE E PRESENTAZIONE DEI PISL E POIC

Le modalità di predisposizione dei Progetti da parte dei Comuni e/o Unioni di Comuni saranno dettagliate nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi pubblicati, ai quali verranno allegati appositi formulari standard contenenti le principali caratteristiche dei PISL e dei POIC che i Comuni devono indicare.

In ogni caso, nella predisposizione dei **PISL**, i piccoli Comuni o Unioni di Comuni contigui, dovranno tener conto ed illustrare:

- un'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento, contenente indicazione dei vettori e settori di possibile sviluppo sociale, occupazionale e imprenditoriale;
- una strategia di sviluppo locale che dia priorità al contrasto alla disoccupazione giovanile e/o al sostegno alle PMI, completa di indicazione degli strumenti, tra quelli previsti a valere sul Fondo PISL-POIC FSE, ai quali il Comune / i Comuni intendono accedere per supportare lo sviluppo locale, con indicazione del numero di potenziali destinatari degli interventi.

I Comuni/Unioni di Comuni potranno fare riferimento, laddove coerenti e disponibili, a documenti programmatici locali (Piani di sviluppo, Accordi di programma, ecc.) già approvati o in corso di approvazione.

Per i **POIC**, i Comuni, dovranno presentare:

- un'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento, contenente indicazione dei vettori e settori di possibile sviluppo sociale, occupazionale e imprenditoriale;
- una strategia di sviluppo locale che dia priorità al contrasto alla disoccupazione giovanile e/o al sostegno alle PMI, completa di indicazione degli strumenti, tra quelli proposti a valere

sul Fondo PISL-POIC FSE e di seguito indicati, ai quali il Comune intende accedere per supportare lo sviluppo locale, con indicazione del numero di potenziali destinatari degli interventi;

- un apposito regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali (IMU, TARSU e altre imposte a titolarità comunale) da parte del Comune di riferimento, finalizzato a integrare gli interventi a valere sul Progetto (il Comune potrà anche presentare una bozza di regolamento con l'impegno ad approvarlo entro 60 giorni dall'ottenimento del finanziamento del progetto pena la decadenza dello stesso).

Nella predisposizione dei POIC i Comuni potranno fare riferimento, laddove coerenti e disponibili, a documenti programmatici locali (Piani di sviluppo, Accordi di programma, ecc.) già approvati o in corso di approvazione.

Gli interventi presentati (PISL e POIC) devono essere complementari alla strategia attuata dal Comune e non vi dovrà essere sovrapposizione con quanto finanziato a valere su altri Programmi (FESR, PSR, ecc): sarà cura sia della SFIRS che della Regione, effettuare apposite verifiche volte ad evitare di incorrere nel doppio finanziamento di medesimi interventi.

Gli interventi inseriti nei PISL e POIC ammissibili al Fondo PISL-POIC FSE sono quelli di cui rispettivamente ai paragrafi 1.2.1 e 1.2.2.

4. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 lett. d), e) dell'Accordo di Finanziamento, il ruolo della SFIRS è quello di selezionare:

- i PISL e i POIC ammissibili al Fondo tramite procedure pubbliche e Avvisi che garantiscano il rispetto dei principi generali di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e proporzionalità (*I fase*);
- le imprese ed i singoli destinatari che beneficeranno dei contributi dei PISL e dei POIC attraverso la pubblicazione di specifici Avvisi o altri strumenti adottati in conformità con la legislazione applicabile (*II fase*).

La SFIRS provvederà, quindi, in una prima fase, all'istruttoria e valutazione dei PISL e dei POIC presentati dai Comuni ammissibili al Fondo PISL-POIC e, in una seconda fase, all'istruttoria e valutazione delle domande presentate dalle imprese e singoli destinatari per l'assegnazione dei contributi previsti dai PISL e POIC selezionati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



4.1. I Fase: Istruttoria e criteri di valutazione dei PISL e dei POIC presentati dai Comuni

Per la selezione dei PISL e POIC la SFIRS seguirà una *procedura a sportello*, salvo diverse disposizioni stabilite negli Avvisi, di concerto con l'Autorità di Gestione.

A seguito della ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi per la presentazione di PISL e POIC, la SFIRS avvierà l'attività istruttoria, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità (definite anche dalle Direttive di Attuazione e dagli Avvisi), e la valutazione tecnica degli stessi.

Per la verifica di ammissibilità dei progetti la SFIRS procederà ad accertare:

- osservanza delle modalità di presentazione della domanda;
- presenza della documentazione richiesta indicata nell'Avviso;
- sottoscrizione di tutta la documentazione presentata;
- presentazione della domanda da parte di Comuni in possesso dei requisiti stabiliti nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso.

La SFIRS procederà, quindi, alla valutazione dei PISL e dei POIC presentati, con riferimento a:

- coerenza delle azioni inserite nei PISL/POIC con le tipologie di incentivi precedentemente indicati (ulteriormente dettagliati e integrati nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso);
- integrazione trasversale degli interventi e sostenibilità delle iniziative programmate;
- coerenza, completezza e fattibilità finanziaria del progetto;
- coerenza delle finalità in termini di impatto occupazionale, economico, sociale con i criteri di selezione indicati negli avvisi.

Le modalità di valutazione ed i criteri, per quanto non specificamente previsto nel presente Piano Operativo, saranno dettagliati nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi.

4.2. Il Fase: Istruttoria e criteri di valutazione delle istanze dei beneficiari finali dei PISL/POIC

Successivamente alla valutazione e approvazione dei PISL e dei POIC, la SFIRS pubblicherà degli Avvisi appositi per la selezione delle imprese e dei destinatari del Fondo PISL-POIC FSE (II fase). A tal fine procederà alla valutazione delle domande di accesso agli incentivi e contributi rotativi previsti nei PISL e nei POIC selezionati, che dovranno essere presentate dai potenziali destinatari su appositi formulari allegati agli Avvisi.

Limitatamente alla linea 2 (Azioni di riqualificazione e rilancio) dei PISL saranno valutate solo le domande provenienti dai soggetti preselezionati dai Comuni con procedura di evidenza pubblica come anticipato all'art.1.2.1.

I destinatari del Fondo PISL-POIC FSE saranno individuati in coerenza con quanto previsto nei PISL/POIC approvati e nel POR FSE, rispetto alle tipologie di destinatari ammissibili all'Asse I – Adattabilità e Asse II - Occupabilità. Nello specifico, i potenziali destinatari delle azioni inserite potranno essere:

PISL	POIC
<p>Linea 1. Microcredito</p> <ul style="list-style-type: none">• disoccupati, inoccupati e soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;• nuovi imprenditori o imprese esistenti nei territori dei Comuni individuati <p>aventi carattere di soggetti “non bancabili”.</p> <p>Linea 2. Azioni di riqualificazione e rilancio</p> <p>Soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti ecc.) selezionati dal Comune sulla base di procedure di evidenza pubblica.</p>	<p>Imprenditori che operano nei territori dei Comuni individuati, con particolare attenzione ai nuovi imprenditori ed all'avvio di iniziative economiche nuove o alla creazione di nuova occupazione sul territorio comunale, sulla base di quanto previsto nei POIC.</p>

A seguito della ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi la SFIRS svolgerà l'attività di istruttoria per la selezione delle imprese e dei destinatari, volta alla verifica della sussistenza dei

requisiti e delle condizioni di ammissibilità (definite anche nelle Direttive di Attuazione) ed alla valutazione tecnico-economica dell'azione oggetto della domanda di contributo.

Per la **verifica di ammissibilità** delle istanze si procederà ad accertare:

- osservanza delle modalità di presentazione della domanda d'intervento;
- presenza della documentazione richiesta nell'Avviso;
- sottoscrizione e validità di tutta la documentazione presentata;
- presenza, da parte dei soggetti, dei requisiti stabiliti nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso.

Per la **valutazione dei progetti** si procederà ad accertare:

- coerenza del settore di attività d'intervento con quanto previsto dal PISL/POIC di riferimento;
- coerenza delle caratteristiche del Proponente (affidabilità, capacità, competenze) rispetto al progetto presentato o "non bancabilità" nel caso della Linea 1-PISL;
- coerenza del rispetto agli aspetti soggettivi dei destinatari indicati negli Avvisi;
- sostenibilità economico-finanziaria dei progetti presentati;
- pertinenza e congruità delle spese esposte nella domanda;
- ove previsto, consistenza patrimoniale e finanziaria del soggetto promotore al fine di valutare la possibilità di far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla realizzazione del progetto;
- valutazione dei tempi necessari per l'avvio dell'iniziativa e della "spendibilità" delle risorse;
- coerenza dei progetti con la strategia del PISL-POIC di riferimento.

Le modalità di valutazione ed i criteri di dettaglio per le domande a valere sui PISL e sui POIC, per quanto non specificamente previsto nel presente Piano Operativo, saranno dettagliati nelle Direttive di Attuazione e negli Avvisi.

Le modalità di erogazione dei finanziamenti ai destinatari del Fondo sono dettagliate al successivo capitolo 5 del presente Piano Operativo.

Le imprese di nuova costituzione beneficiarie della Linea 1 PISL potranno richiedere, a titolo completamente gratuito, un servizio di supporto ed assistenza nel corso della fase di avvio dell'iniziativa (**tutoraggio**) con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, al fine ultimo di contribuire alla



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



sostenibilità delle iniziative finanziate. Il tutoraggio avrà una durata di 12 mesi a partire dalla firma del contratto di finanziamento. A tal fine, la R.A.S. pubblicherà appositi Avvisi per l'assegnazione di contributi a fondo perduto, rivolti alle imprese che ne facciano richiesta e i cui progetti risultino ammessi ai benefici del Fondo.

5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1. Gestione del portafoglio del Fondo PISL-POIC FSE

La SFIRS provvederà ad individuare, mediante procedure di selezione coerenti con la normativa nazionale e comunitaria vigente, una “BANCA Service” alla quale verranno affidate i servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo PISL-POIC.

La gestione del portafoglio finanziamenti erogati a valere sulle risorse a disposizione del Fondo PISL-POIC FSE avverrà con una contabilità separata da quella di SFIRS e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa,
- il piano di ammortamento,
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione,
- le date e gli importi delle rate rimborsate.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, produrre un estratto conto evidenziante le date e gli importi pagati, il capitale residuo a scadere e l'ammontare delle rate insolute.

Successivamente all'erogazione l'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi, invierà a scadenze predeterminate alla “BANCA Service” i tracciati record relativi ai RID da incassare. Nei tracciati sono indicate le coordinate del destinatario da addebitare, l'ammontare delle rate e le date di scadenza.

La “BANCA Service” fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito dei RID. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo che provvederà ad effettuare sia le registrazioni contabili sia le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo destinatario.

Semestralmente l'Unità Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi invierà al Beneficiario dell'intervento l'estratto conto indicante le principali condizioni economiche del finanziamento e le date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione sarà conservata all'interno di un apposito fascicolo, intestato a ciascun Beneficiario.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



5.2. Comunicazione del bilancio preventivo annuale

Entro il 30 settembre di ogni anno la SFIRS predisporrà il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi relativi alle operazioni del Fondo PISL-POIC riferiti all'anno in questione e lo trasmetterà per l'approvazione all'Autorità di Gestione.

5.3. Reporting semestrale e annuale

Contabilmente il Fondo è gestito con apposita contabilità separata; pertanto verranno istituiti appositi libri giornali. Il raccordo fra la contabilità SFIRS e la contabilità del Fondo avverrà attraverso dei conti che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo (metodologia del Conto corrente in forma e in sostanza).

Annualmente verrà predisposto un bilancio indicante la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Fondo, semestralmente verrà realizzato un rendiconto finanziario afferente ai principali movimenti registrati nella gestione del Fondo.

Le somme spettanti alla SFIRS, sulla base della "Lettera dei costi" verranno fatturate e addebitate semestralmente alla apposita disponibilità del Fondo.

Con Circolare n. 8490 del 28/11/2005 la RAS ha comunicato che la consulenza della SFIRS collegata alla gestione finanziaria con tesoreria dei Fondi speciali non è soggetta all'Imposta sul Valore Aggiunto, in quanto operazione accessoria all'operazione principale che è quella di gestore di fondi di rotazione (art.10 comma DPR 633/72 combinato all'art. 12 dello stesso DPR).

Pertanto, le fatture emesse per la gestione dei Fondi regionali con tesoreria accentrata presso la SFIRS non saranno gravate da IVA.

5.3.1. Rendiconto finanziario semestrale

Semestralmente sarà predisposta un rendiconto che descrive sinteticamente quelli che sono stati i movimenti finanziari significativi del periodo di riferimento. Il rappresentante legale del Fondo è il Presidente della SFIRS; per tanto tutte le relazioni e comunicazioni dovranno essere firmate dal Presidente. Il Rendiconto semestrale si comporrà dei seguenti documenti:

- il prospetto dei flussi finanziari e degli impegni;
- una relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni;
- i prospetti riepilogativi del calcolo dei compensi o delle spese addebitate;

- le fatture relative ai compensi discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti;
- l'estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi.

5.3.2. Rapporto annuale di avanzamento

Il Rapporto annuale sarà composto dai documenti di seguito descritti.

A. Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale evidenzierà le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso SFIRS per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso SFIRS per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

B. Conto Economico

Il Conto Economico evidenzierà le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi SFIRS. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

Il Rapporto annuale avrà lo scopo di meglio evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di Stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Sarà corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



5.4. Modalità di rendicontazione e attestazione dei Costi sostenuti annualmente

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti annualmente, le stesse potranno afferire a spese ammissibili direttamente imputabili al Fondo o al ristoro di costi del personale SFIRS specificatamente dedicato all'operatività del Fondo determinati secondo i criteri di calcolo e tabelle riportate nella Lettera dei costi che è parte integrante dell'Accordo di Finanziamento.

5.4.1. Spese Dirette

Le spese direttamente imputabili al Fondo dovranno rispettare i requisiti di ammissibilità e di inerenza specifica. Le stesse dovranno essere documentate attraverso documenti con valenza fiscale intestati direttamente a: FONDO PISL-POIC FSE c/o SFIRS SpA – Via Santa Margherita, 4 – C.F. e P.IVA 80002080923.

5.4.2. Personale dipendente

Ai fini della corretta rappresentazione dei costi sostenuti per l'espletamento delle attività, SFIRS predisporrà un "listino orario" suddiviso per qualifiche funzionali utilizzando la metodologia di seguito esplicitata che impiega i costi contabilizzati nell'ultimo bilancio ufficiale approvato e le ore lavorate e rendicontate da appositi time sheet del periodo di riferimento. Ai fini della rendicontazione ogni dipendente, infatti, compilerà giornalmente un time sheet rendicontando la propria attività sia per tipologia di servizio prestato (centro di costo), sia per Commessa specifica di riferimento (centro di ricavo), secondo quanto indicato nella lettera dei costi.

Le acquisizioni di **professionalità esterne** alla SFIRS, attraverso lo strumento dei contratti di collaborazione, saranno possibili qualora la SFIRS non possa disporre nel proprio organico delle professionalità necessarie o per ragioni di necessità ed urgenza non sia possibile avvalersi delle professionalità presenti nella pianta organica. Ai fini del controllo sarà necessario comunicare preventivamente agli Uffici regionali la motivata volontà espressa di acquisire collaboratori esterni, indicando i criteri di selezione, l'importo lordo e la durata dei singoli contratti che si riterrà necessario stipulare. Tali contratti di collaborazione/consulenze esterne saranno soggette alla verifica preliminare della Direzione Generale competente, come previsto dalla Deliberazione di G.R. 17/32 del 27.04.2010, o a comunicazione nei casi di urgenza e necessità per i quali sia risultata impossibile una comunicazione preventiva.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



5.4.3. Documentazione da produrre in sede di verifica

La documentazione che dovrà essere resa disponibile dalla SFIRS in sede di verifica delle spese sostenute da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione regionale, sarà la seguente:

- Lettera d'incarico o ordine di servizio;
- Time-sheet mensile;
- Prospetti riepilogativi del time-sheet (mensile totale, annuale individuale e totale);
- Ultimo Bilancio approvato.

5.5. Procedure di monitoraggio, controllo e pubblicità degli interventi finanziati

La SFIRS dovrà conservare in appositi fascicoli di progetto, che dovranno essere resi disponibili in sede di verifica, la documentazione relativa ai progetti presentati a valere sul Fondo PISL-POIC FSE, ai sensi del Manuale delle procedure per i controlli di I livello. La SFIRS dovrà trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione, mediante le indicazioni a tempistica e utilizzando i modelli forniti da quest'ultima, i dati fisici, finanziari e procedurali relativi ai Comuni, alle imprese ed ai destinatari dell'intervento al fine di monitorare l'attuazione dell'operazione Fondo PISL-POIC FSE; in ottemperanza anche all'art.78 bis del Regolamento 1310/2011. Tali dati, in conformità con quanto disposto dall'Autorità di Gestione, dovranno essere inoltre riportati nel sistema informativo regionale.

Sarà compito della SFIRS effettuare apposite visite ispettive di controllo in loco sulle attività finanziate a valere sul Fondo PISL-POIC FSE; le modalità operative delle verifiche saranno dettagliate in un Piano di controllo da inviare all'Autorità di Gestione entro il 31 gennaio di ogni anno. Tali verifiche ispettive in loco sono effettuate a campione sulle operazioni avviate, secondo quanto previsto dall'articolo 60, lett. b del regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Manuale delle procedure per i responsabili di linea e gli organismi intermedi per i controlli di I Livello vers 1.0 – Gennaio 2009, e saranno volte alla verifica del corretto svolgimento dell'azione finanziata nel rispetto delle norme vigenti e degli obblighi assunti dal destinatario in sede di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento.

La SFIRS SpA dovrà dare adeguata comunicazione ai Comuni ed ai destinatari/beneficiari del Fondo PISL-POIC FSE del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (POR FSE Sardegna 2007-2013) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi del Reg. CE 1083/2006 (art.69).

6. PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1. Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di revoca

SFIRS tramite, un gestore incaricato, verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali posizioni anomale.

Qualora il Beneficiario risulti inadempiente di tre rate consecutive, il gestore incaricato predisporrà la lettera di diffida ad adempiere, contenente anche i termini perentori (di norma 30 giorni) per il pagamento dello scaduto, maggiorato degli interessi di mora, da trasmettere con raccomandata A/R.

Le comunicazioni di cui sopra verranno siglate dal Project Manager e protocollate per l'invio.

Entro i 15 giorni successivi la scadenza dei termini concessi per adempiere, il gestore dovrà portare la pratica all'attenzione dell'Autorità di Gestione informandola in merito alla sussistenza o meno dei presupposti per l'avvio della procedura di revoca dei finanziamenti concessi.

La SFIRS SpA sarà tenuta a seguire le indicazioni dell'AdG descritte in un apposito Addendum all'Accordo di Finanziamento.

Successivamente alla predisposizione della determina di revoca saranno avviate le procedure per il recupero dell'importo dovuto, tramite:

- notifica, tramite raccomandata A/R, di una nuova richiesta di restituzione con applicazione degli interessi di mora-calcolati al tasso legale., con l'indicazione del termine perentorio entro il quale adempiere;

Decorso i termini, si procederà a:

- escussione delle garanzie, ove presenti;
- iscrizione a ruolo del credito, in caso di protrarsi di ulteriore inadempienza, ed invio di cartella esattoriale per la riscossione.

6.2. Interventi in corso di rapporto

Qualunque intervento, avente carattere esclusivamente occasionale e contingente, che non comporti modifiche contrattuali né perdite, dovrà – in ogni caso - essere portato a conoscenza dell'Autorità di Gestione sulla base di una apposita nota redatta dal gestore incaricato e condivisa dal Project Manager.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La nota dovrà evidenziare la capacità di rimborso del beneficiario e la temporaneità delle difficoltà che hanno legittimato l'intervento in argomento.

Le modalità di detti interventi dovranno essere comunicate al beneficiario con nota firmata dal Project Manager.

6.3. Estinzione del rapporto

Il gestore che ha in carico la pratica, acquisita la notizia di estinzione della stessa, provvederà:

- alla registrazione nel Sistema Informatico;
- alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l'elenco di tutti i documenti in esso presenti;
- alla archiviazione del fascicolo.

Cagliari, 19 marzo 2012

Autorità di Gestione del POR FSE

Dott. Massimo Temussi

Il Legale Rappresentante del Fondo

Dott. Antonio Graziano Tilocca